

Procedimento di cui all'art. 27/bis del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

DOCUMENTO TECNICO

**Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) coordinata alla
Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.)**



Proponente: FATER SpA

Campobasso, 09 marzo 2026

PREMESSA

Il presente Documento raccoglie gli esiti delle valutazioni ambientali condotte da ARPA Molise ai sensi della DGR n. 30 del 08/02/2018 (come rinnovata con DGR n. 332 del 25/07/2024 e DGR n. 6761 del 10/11/2025) per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, coordinata alla Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 152/2006, inerente al Progetto di "**Produzione del formulato ACE SPRAY BRILLANTE a aggiornamento materie prime**", di cui all'istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR - art. 27/bis del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.) depositata presso la Regione Molise ed ARPA Molise in data 18/10/2023 (Prot. ARPA Molise n. 14096 del 18/10/2023) dalla Ditta FATER, con sede legale in Via Mare Adriatico, 122, 65010 Spoltore PE.

Lo Stabilimento di Campochiaro rientra nel campo di applicazione dell'art. 6, comma 13, d.lgs. 152/2006 e s.m.i., in quanto vi si svolgono le seguenti attività di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del citato Decreto: 4.2 Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici inorganici – a) cloro.

Allo stabilimento della ditta FATER Spa è stata rilasciata Autorizzazione Integrata Ambientale con Determinazione Dirigenziale n. 4614 del 29.09.2016, integrata, modificata e aggiornata dalla successiva D.D. n. 4488 dell'11/09/2017, dalla D.D. n. 5530 del 22/10/2018, dalla D.D. n. 3238 dell'08/06/2021, dalla D.D. n. 1547 del 27/03/2023 ed infine dalla D.D. 3910 del 31.07.2023, del Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Molise.

Il progetto in esame proposto dalla FATER SpA prevede:

- la produzione del formulato "Ace Spray Bagno Brillante" che comporta l'introduzione nel processo di alcune nuove materie prime;
- la modifica della denominazione relativa a punti di emissione in atmosfera già autorizzati;
- l'aggiornamento dell'elenco delle materie prime mediante l'introduzione di materie prime alternative a materiali autorizzati.

Ciò premesso, il presente Documento Tecnico di supporto è articolato secondo il seguente indice:

Sezione I – Relazione Istruttoria Tecnica

1. CARATTERISTICHE DEL SITO ANTE OPERAM

2. VALUTAZIONI AMBIENTALI TEMATICHE

Sezione II- Parere

1. PARERE

2. CONDIZIONI AMBIENTALI.

Sezione I - Relazione Istruttoria Tecnica

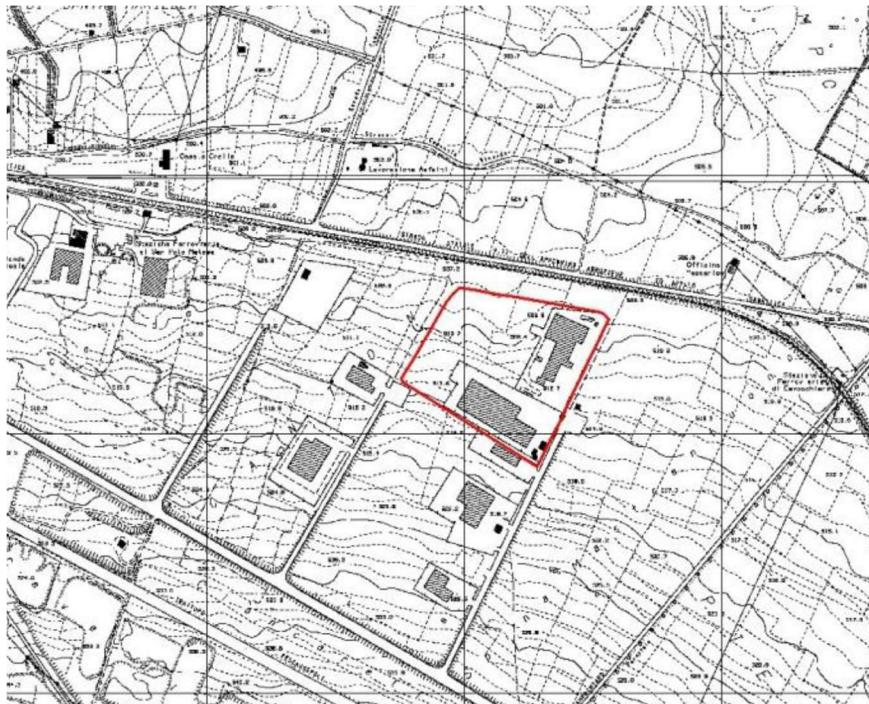
1. Caratteristiche del sito ante operam

(Contenuti tratti direttamente dalla documentazione depositata dal Proponente)

Lo stabilimento della Società FATER SpA si colloca nel Consorzio Industriale Campobasso-Bojano caratterizzato dalla presenza di numerose infrastrutture produttive, nel territorio comunale di Campochiaro (CB) e a ridosso della Strada Statale 17.

L'area è identificata da:

- Tavolette IGMI 162 III NO;
- Carta Tecnica regionale n. 40510;
- Riportata in catasto al foglio n. 4, particelle terreni principali 601, 816 e 723 e particella fabbricati
- 530 del Comune di Campochiaro (CB);
- Coordinate WGS84 41°28'15.26"N 14°31'43.08"E.



Inquadramento su Tavoletta IGM e CTR

L'area risulta dotata di reti esterne dei servizi adatte a soddisfare le esigenze connesse all'esercizio delle attività, ovvero:

- viabilità adeguata al transito degli automezzi;
- fornitura elettrica potenzialmente adatta a garantire il funzionamento degli impianti installati;
- fornitura idrica e depurazione degli scarichi idrici tramite la rete idrica e fognaria del Consorzio Industriale.

2. Valutazioni Ambientali Tematiche

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

ANALISI E VALUTAZIONE DELLE DIVERSE FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO E CRITICITA' RISCONTRATE

- Elaborato: SIA punto 6.3.2 – del 03 febbraio 2026
- Relazione tecnica ACQUE METEORICHE - del 03 febbraio 2026
- Relazione tecnica ACQUE REFLUE - del 03 febbraio 2026
- Progetto MISO- dicembre 2025.

I Consumi idrici dello Stabilimento sono stati trattati nella Relazione Tecnica Acque Reflue, così descritti.

L'approvvigionamento dell'acqua per gli usi industriali e per i servizi è garantito dalla rete idrica del Consorzio di Sviluppo Industriale Campobasso-Bojano (rete consortile acque industriali) tramite apposita convenzione del 28 marzo 2023. La concessione prevede una portata minima di acqua ad uso industriale pari a 345.000 mc/anno.

L'approvvigionamento di acqua ad uso potabile, utilizzata nelle aree spogliatoi-servizi igienici, mensa etc., proviene dalla rete consortile dell'acqua potabile (del Consorzio di Sviluppo Industriale Campobasso-Bojano).

Da quanto riportato nel SIA, come modificato alla data del 03.02.2026, il fabbisogno idrico dello Stabilimento alla massima capacità produttiva, complessivamente 404.000 ton, per il solo utilizzo per scopi industriali e di emergenza è rilevato dal contatore del fornitore (il Consorzio Industriale CB-Bojano) e del pozzo dello Stabilimento e viene così ripartita:

Tabella 7: Bilancio idrico stimato: confronto della produzione a piena capacità rispetto alla produzione futura con inserimento del formula Ace Spray Bagno post operam

Reparto /Prodotto	Produzione a piena capacità Ante Operam (404.000 ton)			Produzione a piena capacità Post Operam con Ace Spray bagno (404.000 ton)		
	Acqua industriale ingresso m³	Acqua utilizzata prodotto m³	Acqua scartata m³	Acqua industriale ingresso m³	Acqua utilizzata prodotto m³	Acqua scartata m³
HYPO	253500	190500	63000	253500	190500	63000
GENTILE/PEROX	200206	160000	40206	172000	136000	36000
HDL	17405	13900	3505	35400	28000	7400
SC SPRAY	8126	6500	1626	9350	7400	1950
SC Floor	1117	900	217	1830	1450	380
Altro (servizi, torri evaporative, acque di raffreddamento)	106646	65200	41446	106470	65200	41270
TOTALE	587000	437000	150000	578550	428550	150000

Lo schema riporta il totale dell'acqua ad uso industriale in ingresso, ma non viene distinta e documentata la quantità di acque prelevata dal fornitore da quella prelevata dal pozzo interno Fater, regolarmente concesso, per l'emungimento, dalla Regione Molise. Tuttavia, anche con una stimata riduzione del consumo, il dato sul consumo totale di acque prelevata (587.000 mc/anno) dal Consorzio è rimasto invariato nei due elaborati a confronto.

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

L'acqua industriale derivante della rete consortile viene utilizzata per la produzione e, da quanto dichiarato, per prassi interna è oggetto di campionamento e controllo due volte l'anno per verificare la conformità agli scopi industriali prima dell'utilizzo. L'Allegato 9" riporta gli esiti analitici dei campioni di acque industriali in ingresso allo stabilimento effettuati, come riportato nell'elaborato, nell'anno 2025.

Dalla lettura dei Rapporti di Prova si rileva che le analisi sono riferite all'anno 2024 e "che l'acqua è conforme sia alla potabilità secondo il d.lgs. 18/2023 s.m.i. (concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano) che al d.lgs. 30/2009 (Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento). Quindi, si dichiara, che le acque industriali utilizzate sono da considerarsi come non contaminate poiché rispettano i limiti più restrittivi prevista dalla normativa".

A tal proposito è opportuno fare alcune considerazioni su quanto riportato analizzando le diverse fonti di approvvigionamento.

- RETE CONSORZIO

L'acqua per utilizzi industriali, è captata dai pozzi che si trovano nei pressi dell'area dello Stabilimento così come indicati nella figura seguente.



Figura 419 - Localizzazione dei pozzi in emungimento per utilizzo industriale.

Tali pozzi sono individuati con la sigla "Pozzo S1" - "PZ01" - "PZ02" su quali vengono effettuati, come dichiarato i seguenti monitoraggi:

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

Tabella 33– Cadenza del monitoraggio per la componente acque sotterranee

Componente	Frequenza	Numero di campioni/Punto di controllo	Parametri
Acque sotterranee	Monitoraggio semestrale delle acque prelevate dal pozzo S1	pozzo S1	D.Lgs 152/2006 e s.m.i. tabella 2, allegato 5 al Titolo V della parte quarta per le acque sotterranee
Acque sotterranee	Monitoraggio mensile delle acque di falda, a monte e a valle dello Stabilimento determinazioni chimico-fisiche	2 piezometri PZ01- PZ02	D.Lgs 152/2006 e s.m.i. tabella 2, allegato 5 al Titolo V della parte quarta per le acque sotterranee (D.Lgs. 30/2009 inerenti lo stato della qualità dell'acqua nonché la ricerca delle sostanze utilizzate nel processo produttivo)
Acque sotterranee	Monitoraggio il livello della falda con registrazioni in continuo.	2 piezometri PZ01- PZ02	Livello di falda Monitoraggio

Ai fini della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali, relativamente al monitoraggio VIA, la Fater ha trasmesso la nota prot. ARPA Molise n.423/2026 dalla quale si evince che nell'area industriale di che trattasi è stata attivata la procedura ai sensi degli artt.242 e 245 del d.lgs. 152/06.

Da quanto risulta dagli esiti dei monitoraggi eseguiti sulle acque sotterranee, eseguite, nella procedura di bonifica, condotti nei giorni 24 e 26 novembre 2025 e 01 e 02 e 03 e 09 e 10 dicembre 2025 nei punti precisamente indicati, hanno registrato, ai sensi del d.lgs. 152/2006 vari superamenti del valore limite pe diversi parametri:

1. il parametro “*manganese*” nei punti PZ04bis, PZ10bis, PZ14bis interni a Fater nel mese di novembre;
2. il parametro “*cromo VI*” nel punto PZ18 interno a Fater nel mese di dicembre;
3. il parametro “*Bromodichlorometano*” nei punti interni Fater PZ17 e PZ18 nel mese di novembre e PZ18 nel mese di dicembre;
4. il parametro “*trichlorometano (cloroformio)*” nei punti PZ14, PZ09, PZ18, PZ16, PZ01, POZZO INTERNO, PZ03, PZ04, PZ12, PZ10, PZ06, PZ05, PZ13bis, PZ14bis, PZ12bis, PZ05bis, PZ03bis, PZ10bis, PZ19, PZ13, PZ20, PZ11, PZ17, PZ07, PZ08 interni a Fater e nei P6, P7, P8, P11F, S5, S7 di proprietà del Consorzio Industriale nel mese di novembre e PZ20, PZ13, PZ18, PZ17, POZZO INTERNO e nei punti del Consorzio Industriale S5 e S7 nel mese di dicembre;
5. il parametro “*sommatoria organo-alogenati*” nei punti PZ13, PZ17, PZ08, PZ07, PZ04, PZ18 interni a Fater nel mese di novembre e PZ17 e PZ18 nel mese di dicembre.

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
 Protocollo Arrivo N. 38332/2026 del 19-03-2026
 Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

La nota riporta anche le attività di campionamento, come indicate nella figura seguente.

- le attività di campionamento delle acque dei pozzi esterni S5, S7 e del pozzo interno Fater (Fig. 1).

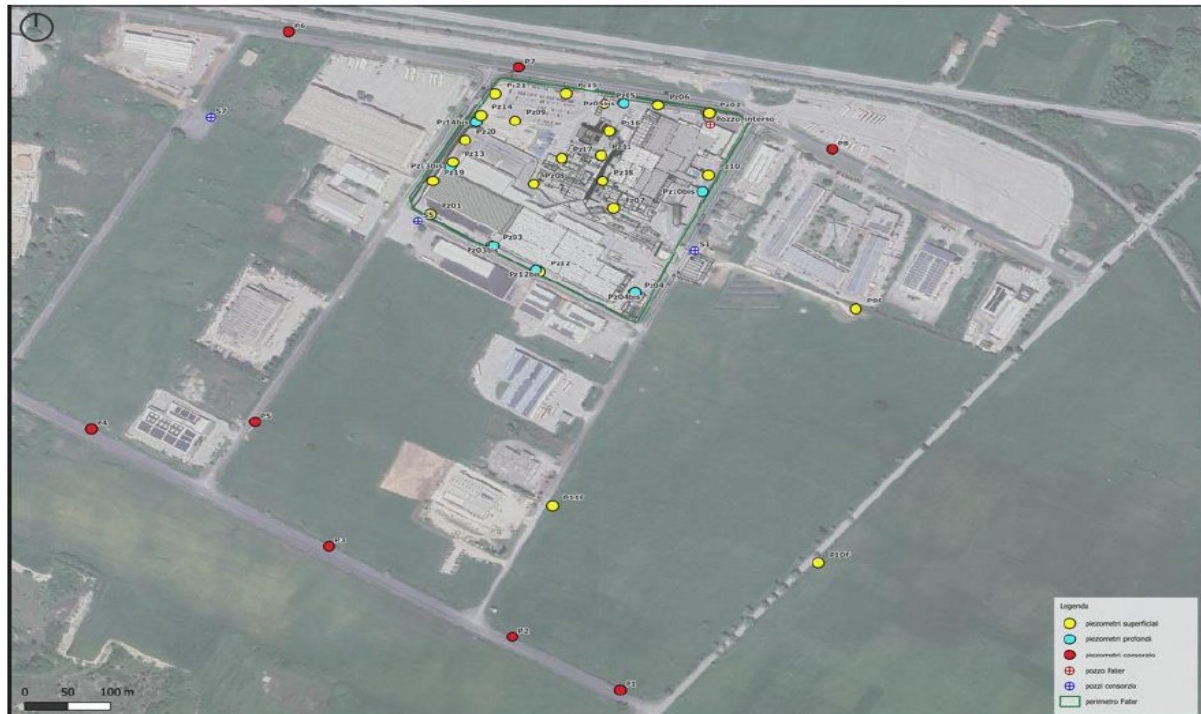


Fig. 1: ubicazione dei piezometri / pozzi esistenti interni ed esterni al sito

I pozzi S5 ed S7 (pozzi esterni) e Pozzo Interno FATER sono compresi, tra gli altri, nel monitoraggio ai sensi degli artt.242 e 245 del d.lgs. 152/06, e quindi di rilevanza ambientale nel contesto di analisi, per quanto riscontrato.

Pertanto, per quel che concerne l'approvvigionamento idrico dell'area industriale, da quanto risulta dal Disciplinare di Concessione, allegato alla D.D. n.585 del 25.02.2025 del Servizio Idrico Integrato della Regione Molise, il Consorzio, ha ottenuto la derivazione dell'acqua ad uso potabile (per un massimo di mc.236.520/anno) di cui 197.000 mc/anno uso industriale, e di 39.420 mc/anno di un ulteriore pozzo riportato al catasto al Fg.4 - p.lla 672 del Comune di Campochiaro, in aggiunta ai pozzi autorizzati (identificati nella figura con le sigle S1-S5-S7).

Il Disciplinare precisa che l'acqua emunta viene trasportata per circa m.200, in una vasca di accumulo esistente dal volume utile di mc.100. L'acqua di nuova derivazione si miscela con quella proveniente dagli altri tre pozzi consortili presenti in loc. Cantoni.

Le acque così raccolte confluiscono in un ulteriore vasca di accumulo, distante 1 Km dal sollevamento, e distribuite, per gravità, a tutte le aziende insediate nell'area industriale. Una quota parte dell'acqua accumulata (2 l./sec.) viene trattata (filtrazione non altrimenti specificata e clorazione) in un impianto esistente e distribuita a scopi potabili.

In relazione a quanto riscontrato, vista la miscelazione delle acque prelevate dai pozzi e destinate all'area industriale, si deve fare richiamo all'Allegato V al d.lgs. 18/2023 che, al fine di escludere rischi di contaminazione di acque destinate a consumo umano con acque di qualità non adeguata, che possano configurare rischi di esposizione attraverso il consumo umano di

acque escluse dal campo di applicazione del decreto citato, dispone il rispetto delle seguenti condizioni:

- ***segregazione delle reti di distribuzione delle acque a diversa destinazione d'uso; le condotte di acqua non potabile non devono essere raccordate a quelle di acqua potabile al fine di evitare qualsiasi possibilità di riflusso;***
- ***adozione di adeguate misure di controllo sulle reti di distribuzione volte a garantire l'assenza di rischio di miscelazione di acque escluse dal presente decreto con acque ad uso umano;***
- ***identificazione delle reti idriche a diversa destinazione d'uso;***
- ***assenza di punti d'uso accessibili dalla utenza generale o confondibili con punti d'uso di acque a destinazione umana, e chiara indicazione di "Acqua non potabile", con eventuali altre indicazioni di allerta o condizioni d'uso.***

- POZZO INTERNO FATER

L'approvvigionamento idrico rappresentato dal prelievo di acqua emunte dal POZZO INTERNO FATER, come tratto dalla *Relazione Tecnica Acque Reflue - al punto 7 - Consumi Idrici: bilancio di massa*, è stato così rappresentato.

"Per far fronte alle emergenze antincendio, lo stabilimento dispone anche di un pozzo interno con concessione di emungimento da parte della Regione Molise avvenuta in riferimento all'Art 3 del Disciplinare di Concessione n°279 del 3/11/2011 che regola i rapporti di fruibilità per la derivazione di acque per uso Industriale ed Emergenza Antincendio dal pozzo, ubicato in Località "Nucleo Industriale" in Comune di Campochiaro, in catasto al foglio n°4, particella 530, mediante l'uso di una pompa sommersa della potenza di 18.5 kW (Decreto di Concessione n°235 del 08/08/2011 della Regione Molise").

Si ricorda che il POZZO INTERNO risulta contaminato, unitamente ai pozzi del consorzio, come risulta da operazioni di bonifica su indicata, ma utilizzato per usi industriali.

- ACQUE DI RAFFREDDAMENTO

Atra informazione inerente all'approvvigionamento idrico è ricavata dalla Relazione Acque Reflue: *"Le acque di raffreddamento derivano dalla rete delle acque industriali del consorzio. Tali acque sono da considerarsi non contaminate (in Allegato 8 sono riportate le analisi effettuate da Fater nel 2025) poiché rispettano anche i limiti più stringenti della normativa ambientale per la protezione dei corpi idrici sotterranei. Inoltre, le modalità di utilizzo di tali acque non ne permettono la contaminazione. Pertanto, non si ritiene di dover applicare un monitoraggio alle acque di raffreddamento prima della loro miscelazione con altre acque dello stabilimento".*

Come già innanzi riferito, dalla lettura dei certificati di analisi del Laboratorio A&L GROUP si rileva che trattasi di "acque ad uso industriale" prelevate presso lo "Stabilimento Fater di Campochiaro (CB) – Ingresso" i cui valori dei parametri esaminati sono da ritenersi conformi a quelli riportati nell'Allegato 1 al d.lgs. 23.02.2023, n. 18.

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

RAPPORTO DI PROVA n. 240725.03 del 05.08.2024

Cliente NONSOLOAMBIENTE Technical Service di R. Albini e D. Lucarelli - Studio Chimico dott. Domenico Lucarelli

DATI RELATIVI AL CAMPIONE

Descrizione del campione⁽²⁾ Acqua ad uso industriale

Produttore⁽²⁾ FATER SpA - Via C. Colombo snc, CAMPOCHIARO (CB)

Note: Data accettazione: 25.07.2024 Data e ora inizio analisi: 25.07.2024 ore 11:15 Data fine analisi: 05.08.2024

DATI RELATIVI AL CAMPIONAMENTO

Luogo di prelievo⁽²⁾ Stabilimento FATER SpA di Campochiaro (CB) - Ingresso

Prelevatore⁽²⁾ dott. Domenico Lucarelli, in data 25 luglio 2024, alle ore 10:20

Modalità di prelievo⁽²⁾ Istantaneo, secondo i criteri, le procedure, i metodi e gli standard di cui alla APAT IRSA CNR 1030 e APAT IRSA CNR 6010⁽³⁾

Modalità di trasporto⁽²⁾ In contenitore refrigerato a cura del prelevatore

I risultati contenuti nel presente rapporto di prova sono da intendersi riferiti esclusivamente al campione così come ricevuto, i cui dati sono riportati nell'istestazione come dichiarati dal cliente.

Le incertezze di misura dichiarate sono espresse come incertezze estese ottenute moltiplicando l'incertezza composta per il fattore di copertura K=2 corrispondente ad un livello di fiducia di 95%.

Quando il risultato è espresso come "inferiore a (<) si intende che il risultato è inferiore al limite di quantificazione (LOQ) verificato.

Nel caso in cui non sia altrimenti specificato da normative vigenti o specifiche clienti, il laboratorio non include l'incertezza nelle dichiarazioni di conformità.

I valori dei parametri esaminati sono da ritenersi conformi a quelli riportati nell'Allegato 1 al D.Lgs. 23.02.2023, n. 18.

Dai certificati allegati, viene espressamente riportato che si tratta di acque prelevate a scopo industriale dai pozzi innanzi evidenziati, e non quindi di acque potabili.

Acque reflue industriali che oggi risultano oggetto di monitoraggio ai sensi degli artt. 242-245 del d.lgs. 152/06, quindi inquinate. Dalla lettura dei certificati allegati non risultano, tuttavia, effettuate le determinazioni che hanno messo in evidenza i superamenti dei parametri oggetto di monitoraggio inerenti alla Bonifica (trialometani, cromo VI – alifatici alogenati cancerogeni etc.).

UTILIZZO ACQUE METEORICHE

Altro approvvigionamento idrico, anch'esso non conteggiato nel bilancio idrico, è rappresentato dall'utilizzo delle acque meteoriche raccolte nelle vasche di contenimento delle materie prime e dei serbatoi per lo stoccaggio del prodotto finito, nonché delle acque di raffreddamento.

La ditta riporta che *"al fine di assicurare l'ottimizzazione e il contenimento dell'uso delle risorse, le acque meteoriche collettate dalle dighe sono preventivamente analizzate dal laboratorio interno dello Stabilimento (ciò poiché le acque meteoriche ricadendo nelle dighe potrebbero, in mera ipotesi, arricchirsi di sostanze) e, in caso di esiti delle analisi conformi alle esigenze di produzione dello Stabilimento, utilizzate tal quali nel processo produttivo tramite un sistema stabile che collega senza soluzione di continuità le dighe con la produzione. Tali analisi sono pertanto funzionali all'ottimizzazione della produzione industriale nella quale le acque sono utilizzate, e non sono da considerarsi ai fini dello scarico"*.

Si prende come esempio, tra gli altri usi previsti, quanto descritto nell'elaborato Relazione Acque Reflue Modifica al 4.1. PMC nuovo pozzetto S2_PP2_E acque reflue industriali (D3 e D10 IHM).

"La vasca di contenimento D3, da quanto descritto, contiene diversi serbatoi il cui obiettivo è la purificazione primaria della salamoia che si ottiene dall'aggiunta di additivi chimici per la precipitazione e dalla rimozione delle impurità metalliche (Ca, Mg, Sr), sotto forma di sali insolubili, per separazione (chiarificazione) e successiva filtrazione.

Nei serbatoi del bacino di contenimento D10 avviene, invece, la dechlorurazione della salamoia tramite insufflaggio di aria e trattamento con soda caustica e solfito di sodio.

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 38332/2026 del 19-03-2026
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

La Ditta, a febbraio 2026, dichiara che *"A seguito di ulteriori approfondimenti è stato verificato che le acque presenti nelle dighe vengono riutilizzate virtuosamente nel processo produttivo"* previa analisi di conformità, escludendo lo scarico nella vasca di prima pioggia.

Nelle dighe D3 e D10 oltre alle acque reflue di dilavamento, sono presenti anche acque di flussaggio delle pompe".

Da quanto sopra analizzato, si rileva che i quantitativi dei recuperi non sono stati conteggiati nel bilancio dei consumi necessari per la produzione.

Pertanto, prima dell'avvio dei lavori/esercizio il Proponente dovrà aggiornare la tabella del bilancio idrico.

Invece, per gli usi proposti e innanzi descritti, la società ritiene che *"L'acqua recuperata è infatti sostanzialmente pulita. L'acqua è esentata dalla registrazione Reach, così come indicato nell'allegato IV al Regolamento stesso. Nessuna altra azione è quindi richiesta in tal senso"*.

Ai sensi del regolamento REACH l'acqua è considerata a tutti gli effetti una sostanza. L'allegato IV del regolamento (CE) n. 1907/2006 prevede l'esenzione solo per la seguente tipologia di acqua:

EINECS 231-791-2	Acqua distillata, di conduttività o purezza simile H₂O	CAS 7732-18-5
---------------------	--	------------------

Il regolamento REACH deve essere applicato se le acque recuperate (meteorica o di falda), contaminate da attività industriali, vengono trattate come rifiuto o riutilizzate in processi che coinvolgono sostanze chimiche soggette a registrazione.

Visti i recuperi descritti nei vari elaborati e considerata la contaminazione delle acque utilizzate a scopi industriali per la preparazione, la potenziale contaminazione delle acque meteoriche arricchite con le sostanze contenute nei bacini, **il proponente dovrà dimostrare in quale misura la sostanza recuperata può differire da quella della stessa sostanza già registrata, e se tali differenze (qualora presenti) possono portare a differenze nei profili di pericolo delle sostanze utilizzate nel processo produttivo.**

Si chiede altresì alla Ditta di fornire una formale documentazione di esclusione, a seguito di comunicazione REACH, dall'obbligo di registrazione.

Altra fonte di approvvigionamento è rappresentata dal riutilizzo dell'acqua trattata dall'impianto TAF, di cui al progetto MISO di dicembre 2025, nel quale si riporta che sono stati riscontrati superamenti del Triclorometano, dall'anno 2021, nella falda sottostante l'area industriale.

Come innanzi indicato sono emersi superamenti dei limiti su ulteriori parametri analizzati, nell'ambito della procedura di bonifica, (vedasi sopra- punti da nn.1 a 5) sui campioni di acqua sotterranea prelevati per il monitoraggio all'uopo prescritto.

L'impianto (TAF) prevede i seguenti sistemi di trattamento delle acque inquinate:

- batteria di prefiltrazione per rimozione dei solidi sospesi
- n. 2 filtri per carboni attivi in acciaio al carbonio attivo.

Nell'elaborato "Progetto MISO" punto 2 "Riepilogo dell'iter amministrativo" - viene menzionata contaminazione della falda solo per il parametro Triclorometano e non degli altri inquinanti riscontrati

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 38332/2026 del 19-03-2026
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

(vedasi paragrafo precedente dal n.1 al n.5). Nella relazione non è stato illustrato e documentato se il sistema di trattamento proposto è idoneo a trattare di tutti gli inquinanti riscontrati. Ciò sia ai fini di un eventuale utilizzo nel processo industriale, sia per la qualità dello scarico influente in corpo d'acqua superficiale, che nel caso di esubero di riutilizzo, viene convogliato nella rete consortile delle acque bianche.

Pertanto, dovrà essere certificata l'idoneità del sistema di trattamento per tutti gli inquinanti rinvenuti in falda.

Per la verifica del rispetto del fabbisogno idrico dello stabilimento alla massima capacità produttiva (complessivamente ton. 404.000) autorizzata, il Proponente dovrà installare un misuratore di portata sulla linea di adduzione all'impianto.

Si rileva altresì una criticità riscontrata nel progetto MISO di dicembre 2025 circa l'assenza di citazione del nuovo pozzo dato in concessione al Consorzio, a febbraio 2025, per l'emungimento di acqua da destinare alle ditte insediate nell'area industriale. Quindi non si conoscono le eventuali criticità del progetto, circa il modello proposto, in relazione all'ulteriore volume prelevato, 236.520 mc/anno, dalle acque di falda. Per tali aspetti **si rimanda all'Autorità Competente al rilascio della citata concessione.**

ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

Considerata la situazione riscontrata, in riferimento al principio di precauzione, di cui all'art.3-ter del d.lgs. 152/06, è necessario procedere ad una più ampia valutazione del progetto trattato.

Come innanzi precisato, la Società ha effettuato una revisione complessiva dello stabilimento ed ha previsto un nuovo assetto nella gestione delle acque ricadenti in particolare nei bacini D3-D10 del IHM e della D1 dell'Making Laundry.

Ciò ha comportato la revisione del sistema di collettamento dei reflui allo scarico finale e la realizzazione di nuove canalizzazioni e di tre nuovi pozzetti

- S2_PP2_F1 acque di raffreddamento: acque reflue industriali della diga D1 del Making LAUNDRY.
- S2_PP2_F2 acque meteoriche di dilavamento: acque meteoriche di dilavamento della diga D1 del Making LAUNDRY prima della miscelazione con altre acque reflue di stabilimento.
- S2_PP2_E acque reflue industriali derivanti dal flussaggio delle tenute meccaniche delle pompe presenti in D3 e D10 dell'IHM.

Lo scarico idrico (S2_PP2) convoglia verso il ricettore finale, impianto di depurazione del Consorzio Industriale) più tipologie di acque reflue tramite un unico scarico comune, comprese le acque reflue domestiche.

Lo scarico finale è subordinato al rispetto delle seguenti condizioni:

- rispetto dei limiti del Regolamento Consortile secondo la Tabella 3 – Valori limite di emissione in acque superficiali e in fognatura (valori che coincidono con i limiti di cui alla Tabella 3, Allegato 5 alla Parte III del d.lgs. 152/2006);
- eccetto il limite derogato del COD a 1.000 mg/l;

- al rispetto delle BAT-AEL per le emissioni in rete fognaria consortile del C.S.I. di Campobasso – Bojano del parametro “cloro libero” pari a 0,2 mg/l, espresso come Cl₂, previsto dalle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) “per la produzione di cloro-alcali” della Decisione di Esecuzione (UE) 2013/732 della Commissione del 9.12.2013 pertinente per le attività IPPC codice 4.2, lettera a).

I parametri e la frequenza del monitoraggio sono riportati al punto 3.3 Piano di monitoraggio e controllo dello scarico finale S2_PP2 della Relazione Tecnica Acque Reflue.

Gli inquinanti pericolosi rinvenuti in falda sono compresi nella Tabella 5 – Allegato 5 alla parte terza del d.lgs. 152/06, pertanto è necessario, ai fini della tutela ambientale, valutare la presenza degli stessi anche nelle acque di scarico dello stabilimento ai fini dell’applicazione delle disposizioni di cui all’art.108 - comma 5 - del citato Decreto.

Si ritiene inoltre necessaria una valutazione degli scarichi parziali, quindi di ogni linea di produzione compresa quella delle acque di dilavamento dei piazzali e di seconda pioggia, al fine di verificare la presenza delle sostanze di cui all’art.101 – comma 4 – del citato decreto e per stabilire se necessaria l’attivazione di un trattamento prima della confluenza nello scarico generale.

Inoltre, le acque meteoriche accumulate nelle diverse dighe di contenimento dei serbatoi e contenitori delle materie prime, se non utili al processo produttivo, vengono inviate alla vasca di prima pioggia con la determinazione dei solo parametri COD (anche per esse limite in deroga mg/l 1000) e pH prima della confluenza nello scarico finale S2_PP2. Tuttavia, se pur richiesto, non è stato definito in che modo non sono utili al processo produttivo e quali sostanze presenti non lo rendono utilizzabile, e quindi inviate allo scarico. Di rileva inoltre che anche le acque reflue di dilavamento dei piazzali possono avere, in deroga, un carico organico elevato.

Pertanto, una attenta valutazione dovrà essere fatta anche per le sostanze utilizzate nel processo produttivo così come definite al comma 1- punto i-bis e punto i-ter dell’art.5 del d.lgs.152/06.

Nel caso in questione si ricava dagli elaborati che la ditta FATER non ha attivo un sistema di trattamento delle acque reflue tecnologiche, mentre possiede un trattamento delle acque di prima pioggia. Pertanto il trattamento dello scarico di tutte le acque reflue risultanti dall’attività è affidato all’impianto Consortile.

Allo stato l’impianto del Consorzio è gravato della presenza delle sostanze inquinanti contenute nelle acque reflue risultanti dall’impiego delle “acque ad uso industriale”, provenienti dalla rete consortile, di tutte le aziende insediate nell’area. Pertanto è necessaria una attenta verifica degli impatti sul Fiume Biferno ad opera degli scarichi risultanti dal processo di trattamento. Si ricorda che trattasi di area sensibile le cui acque previa potabilizzazione sono destinate al consumo umano.

Pertanto, ai fini della tutela delle acque superficiali riceventi lo scarico dell’impianto di trattamento finale è necessaria una verifica della presenza di dette sostanze allo scarico finale.

Inoltre, ai fini della verifica della qualità dello scarico delle acque industriali la società non ha previsto un monitoraggio delle acque che dilavano l’area di contenimento denominata D3 (box esterno), dove è alloggiato il contenitore dell’acido formico al 75%.

Pertanto, le acque meteoriche accumulate nella vasca di contenimento dovranno essere sottoposte a valutazione, prima di essere scaricate dalla vasca di prima pioggia nel corpo idrico.

Inoltre, per quel che concerne lo scarico delle acque di raffreddamento convogliate nello scarico finale, l'art.101 del Dlgs 152/06 dispone che lo scarico delle acque di raffreddamento, di lavaggio, ovvero impiegate per la produzione di energia, sia separato dagli scarichi terminali contenenti le sostanze di cui tabella 5 dell'Allegato 5 alla parte terza del citato decreto.

VASCA ANTINCENDIO

La Società ha chiarito che *"La vasca antincendio è localizzata sotto il piano campagna in bacino chiuso e carrabile, di volume pari a 1.400 mc ed è alimentata dalla rete consortile delle acque industriali"*.

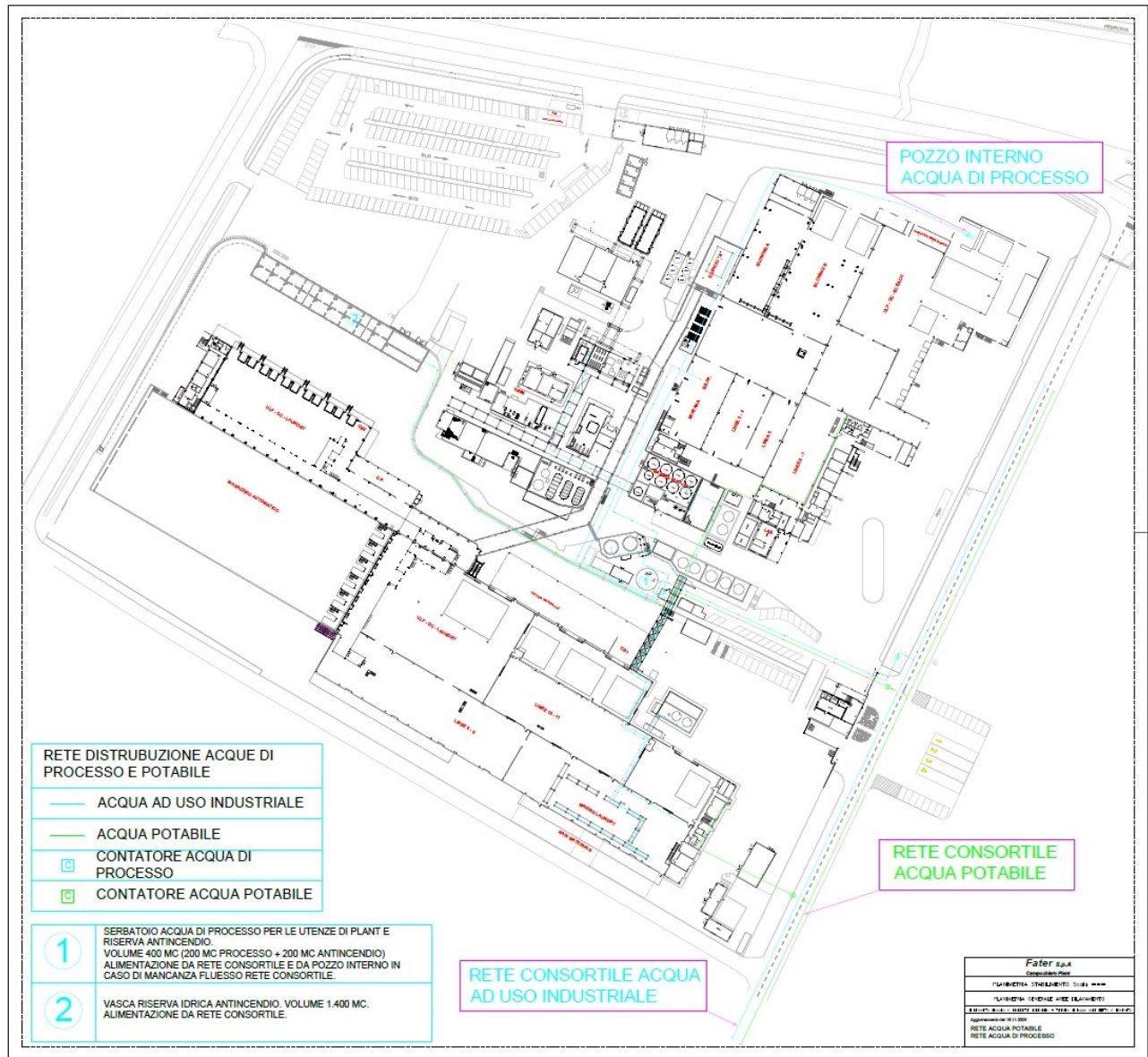


Posizione Vasca Antincendio e Serbatoio di accumulo

Nell'Allegato 7 "Planimetria Rete Acque Potabili e Industriale da Consorzio-23-01-2026", è rappresentata la rete delle acque industriali provenienti dalla rete consortile con carico verso la vasca antincendio e il serbatoio. Inoltre, è rappresentata la posizione del pozzo interno con allaccio al serbatoio dell'acqua e da questo ultimo verso la rete di connessione alle utenze industriali di stabilimento.

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica



REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 38332/2026 del 19-03-2026
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Il serbatoio di acqua (individuato con il n.1) è utilizzato sia come acqua di processo per le utenze di impianto che come riserva antincendio. Il volume del serbatoio è pari a 400 mc (200 mc per processo industriale + 200 mc come riserva antincendio).

L'alimentazione del serbatoio avviene tramite la rete consortile e solo in caso di mancanza di flusso da questa ultima viene alimentato dal pozzo interno allo stabilimento.

In assenza di dati ufficiali tratti dai misuratori di portata di entrambi i prelievi (rete consortile e pozzo interno), al fine di poter confermare il dato stimato, il Proponente provvederà ad installare opportuni misuratori di portata prima dell'avvio della fase di esercizio.

Il carico dell'acqua proveniente dalla rete consortile acque industriali verso la vasca (n.2) è regolato da apposito galleggiante che attiva la valvola di blocco che interrompe il carico dell'acqua al raggiungimento del livello. L'unica possibilità che vi sia uno scarico dalla vasca è legata alla remota possibilità che avvenga

una rottura della valvola di blocco o del galleggiante e quindi il flusso dal pozzo non si interrompa. In tale occasione l'acqua viene inviata per il tramite di un troppo pieno al punto S10 (scarico acque bianche) di confluenza nel corpo idrico ricettore.

Da quanto espresso si evince che, la vasca antincendio riduce di livello dell'acqua al suo interno in caso di utilizzo per situazioni di emergenza antincendio. Pertanto non necessita di alimentazione continua dalla rete delle acque consortili. Al fine di valutare la possibilità di eventuali rotture/crepe, considerata la attuale qualità dell'acqua in essa contenuta (prelievo acque uso industriale), **la Società dovrà individuare un punto della condotta di alimentazione ad essa dedicata e predisporre un misuratore di portata che rilevi i quantitativi di acqua in essa influenti e misurare in continuo il livello dell'acqua comunicando all'Autorità Competente i dati rilevati.**

Ogni utilizzo di acqua da detta vasca dovrà essere comunicato all'Autorità Competente e all'ARPA Molise.

Tale condizione dovrà permanere per tutta la fase di esercizio dell'azienda.

Vista la qualità delle acque in essa contenuta, le stesse non potranno essere scaricate direttamente nel corpo idrico adiacente.

RIFIUTI

Dalla lettura degli elaborati progettuali integrativi, si ritiene che dalla gestione dei rifiuti, non ne deriverà un impatto significativo sull'ambiente.

SOTTOSUOLO E IDROGEOLOGIA

Riguardo alla tematica in oggetto, si ritiene importante rappresentare quanto di seguito.

Con nota del 20/06/2025 (acquisita al Protocollo dell'ARPA al n. 9216/2025 del 23/06/2025) la FATER SpA trasmetteva gli esiti delle nuove indagini/approfondimenti condotte nell'area di proprietà, situata nel polo industriale di Campochiaro.

Le nuove indagini hanno previsto l'esecuzione di n° 4 sondaggi denominati PZ5bis, PZ10bis, PZ13bis e PZ14bis spinti, rispettivamente, a 45, 40, 50 e 50 m dall'attuale piano campagna.

I fori di sondaggio, eseguiti a rotazione e carotaggio continuo, per verificare le caratteristiche litologiche dei terreni attraversati e consentire una loro descrizione, sono stati successivamente attrezzati mediante tubi piezometrici in PVC (ciechi e fessurati in funzione della litologia attraversata) avvitati testa a testa e del diametro di 3".

Lo Studio specialistico geologico e idrogeologico è stato commissionato ed eseguito dalla Tethys S.r.l. di Milano (Geol. Rigamonti e Consonni e supervisione del Geol. Alberti) che già avevano espletato lo studio del 2024.

Gli esiti delle nuove indagini (comprese le stratigrafie di sondaggio effettuate in corso d'opera), le misure dei livelli e delle analisi chimiche eseguite sui campioni di acqua prelevati hanno consentito un significativo affinamento del modello geologico ed idrogeologico locale e un contributo informativo significativo a proposito del chimismo delle acque profonde.

Sotto il profilo idrogeologico, l'approfondimento ha consentito una ricostruzione puntuale delle falde

profonde e l'aggiornamento del modello idrogeologico proposto nel 2024, basato su un numero più ridotto di punti. Sulla base delle nuove stratigrafie, che hanno consentito di ricostruire il modello di circolazione profondo, è stata aggiornata la geometria delle lenti e dei livelli permeabili (ghiaie e sabbie) e giustificata stratigraficamente (individuando acquitard e acquiclude) la differenza di livello registrata tra i diversi piezometri. Ne è derivato un modello concettuale idrogeologico aggiornato per le falde profonde. Riguardo alle direttrici di flusso, i nuovi dati consentono di indicare, per la falda più profonda, una direttrice di flusso SE-NW, ruotata di alcuni gradi verso nord rispetto alla direttrice dell'acquifero più superficiale (direzione circa E-W).

Riguardo allo stato qualitativo delle acque i campionamenti e le analisi eseguite sulle acque profonde hanno rilevato la presenza di cloroformio con superamento della CSC nei piezometri PZ03bis (0.7-0.65 µg/l), PZ13bis (0.5-0.54-0.58 µg/l), PZ5bis (0.35-0.47 µg/l) e PZ10bis (2.07-1.98-1.77 µg/l). Nei piezometri PZ14bis, PZ12bis e PZ4bis le concentrazioni sono risultate inferiori alla CSC (valori compresi tra 0.01 e 0.09 µg/l); la concentrazione di cloroformio nel PZ14bis, inferiore alla CSC, è stato ulteriormente confermato dalla campagna di gennaio 2025 (0.06 µg/l). I valori di cloroformio nei piezometri pre-esistenti (PZ3bis, PZ4bis, PZ12bis), per i quali è disponibile una serie storica più lunga (14 campagne di prelievo), mostrano un trend in riduzione delle concentrazioni, probabilmente per effetto della diluizione conseguente al modificato regime di precipitazioni e di infiltrazione delle acque meteoriche. È da evidenziare anche una concentrazione anomala di manganese in due dei nuovi piezometri (PZ10bis e P14bis), probabilmente da riferire alle caratteristiche mineralogiche delle frazioni più fini (limose e argillose).

I professionisti concludono che i dati delle nuove campagne di campionamento eseguite confermerebbero il modello concettuale descritto nel documento "Modello concettuale e analisi di rischio ai sensi del d.lgs. 152/06 del sito Fater di Campochiaro" di luglio 2024. In quel documento erano stati ipotizzati, quale causa delle contaminazioni, gli effetti del funzionamento del "pozzo industriale" rimasto attivo fino al 2010 (con portate fino a 30-40 mc/h) e dei pozzi del Consorzio, in particolar modo sulla falda superficiale. Gli stessi pozzi, a giudizio degli estensori dello Studio, potrebbero aver avuto un ruolo nella distribuzione del cloroformio nelle falde profonde. È plausibile dunque, a giudizio dell'estensore dello Studio, che i tenori riscontrati siano dovuti al richiamo indotto nel tempo dal pompaggio di pozzi con filtri multilivello verso gli acquiferi più profondi e probabilmente anche ad un marginale effetto di drenanza sulle porzioni più fini (livelli B1/B3). Gli stessi professionisti escludono categoricamente, dunque, un contributo di contaminazione attuale.

In sintesi lo Studio di approfondimento condotto da Tethys risulta ben articolato e i nuovi sondaggi realizzati, strumentati mediante piezometro, risultano particolarmente utili per lo studio dell'evoluzione nel tempo delle concentrazioni di cloroformio presenti nelle acque, soprattutto nell'acquifero più profondo, precedentemente escluso dalle determinazioni analitiche, in quanto non indagato.

FLORA/VEGETAZIONE E FAUNA

Considerata la prossimità dello Stabilimento al Sito della Rete Natura 2000 ZSC "La Gallinola Monte Miletto – Monti del Matese" (cod. IT7222287) e la tipologia industriale dell'area in cui lo stesso è ubicato, non si rilevano peculiarità floristico/vegetazionali e faunistiche diverse da quelle tutelate all'interno dello stesso Sito Natura.

Pertanto, si ritiene che le componenti ambientali "Flora/Vegetazione" e "Fauna" siano esaustivamente considerate e valutate nell'ambito della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale

(VInCA) di cui al relativo Format Screening di VInCA allegato alla presente Relazione Istruttoria, di cui è parte integrante e sostanziale della presente ed a cui si rimanda per ogni determinazione sulle componenti in oggetto.

RUMORE

Nell'ambito dell'istanza in oggetto la Ditta Fater S.p.A. ha trasmesso, tra le altre cose, l'Allegato 10 *"Relazione di valutazione dell'impatto acustico"*.

Dal punto di vista dell'impatto acustico il Comune di Campochiaro non ha ancora provveduto agli adempimenti previsti dall'art. 6, comma 1, lettera a della legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Classificazione acustica del territorio comunale), pertanto per la valutazione dell'inquinamento acustico dell'attività oggetto di studio il Tecnico competente in acustica incaricato dall'Azienda ha dichiarato che *"nel caso in esame si applicano i limiti di accettabilità stabiliti all'art. 6 del D.P.C.M. 01.03.1991, in cui si considerano in via transitoria quelli per "Zona esclusivamente industriale" e cioè 70 dB(A) sia nel periodo diurno che nel periodo notturno"*.

I ricettori individuati in prossimità dell'impianto sono tre edifici rurali e l'area in cui ricadono viene dal Tecnico classificata, in base al D.P.C.M. 01.03.1991, in *"Tutto il territorio nazionale"* i cui valori limite di accettabilità del livello sonoro equivalente sono 70,0 dB(A) nel periodo diurno e 60,0 dB(A) in quello notturno.

Presso lo stabilimento si effettua la produzione di candeggina e prodotti per l'igiene per la casa e per la persona, per cui le principali sorgenti sonore interne allo stesso risultano essere gli impianti relativi ai generatori di energia (CHP), gli impianti di compressione dell'aria e la cabina elettrica (lato a nord), mentre quelle esterne sono costituite dal flusso di traffico veicolare in ingresso e in uscita dall'impianto e lungo le arterie viarie della zona industriale; la caratterizzazione acustica delle principali sorgenti di rumore, nello specifico gli impianti di compressione dell'aria posti a pochi metri di distanza dall'edificio che ospita i motori dei CHP e la cabina elettrica, è stata effettuata mediante misurazione del Livello sonoro a 10 metri di distanza dagli stessi.

Per la valutazione dell'impatto acustico sono stati individuati i punti di rilevazione fonometrica rappresentati dai recettori esterni e dall'analisi dei livelli sonori, registrati nella giornata del 18 giugno 2024, si evince che non vi è stato alcun superamento dei limiti di legge sia nel periodo diurno che notturno, inoltre sia la verifica della presenza di componenti impulsive ripetitive nel rumore che di quelle tonali, nel campo di frequenze tra 12,5 e 20.000 Hz, ha dato esito negativo; per quanto concerne i limiti differenziali il Tecnico dichiara che *"per gli impianti a ciclo continuo non si applicano"*.

Il Tecnico incaricato dal Proponente conclude dichiarando che *"l'impatto acustico prodotto nell'ambiente esterno dagli impianti ubicati presso lo stabilimento che ospita l'attività della ditta FATER SpA, in Zona Industriale nel comune di Campochiaro (CB), è da considerarsi rientrante nei limiti stabiliti dalla normativa vigente e, quindi, non disturbante"*.

In conclusione, sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare dei contenuti valutativi basati su quanto dal Proponente e dal Tecnico competente in acustica dichiarato, non si evincono aspetti di criticità per la componente acustica.

(Istruttoria tecnica a cura del personale ARPA individuato con note Prot. int. n. 9850 del 04/07/2025 e n. 12398 del 04/09/2025)

Sezione II – Parere

1. PARERE

Sulla base degli elementi valutati e delle motivazioni esposte nella Relazione Istruttoria Tecnica di cui alla Sezione I del presente Documento Tecnico, in riscontro a quanto stabilito con della DGR n. 30 del 08/02/2018 (come rinnovata con DGR n. 332 del 25/07/2024 e DGR n. 6761 del 10/11/2025), si ritiene che il progetto presentato dalla Società FATER SpA per il Progetto di **"Produzione del formulato ACE SPRAY BRILLANTE a aggiornamento materie prime"**, a condizione che vengano messi in atto tutti gli accorgimenti e le azioni di mitigazione e/o compensazione necessari a minimizzare gli impatti significativi sull'ambiente dichiarati dal Proponente nella documentazione agli Atti e rilevati nella Relazione Istruttoria nonché le Condizioni Ambientali di seguito enunciate, non determini impatti negativi e significativi sull'ambiente e, pertanto, sussistono le condizioni per l'espressione di un Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale rimettendo, tuttavia, a Codesta Autorità Competente l'adozione della decisione definitiva.

Quanto sopra ricomprende anche le valutazioni relative alla Valutazione di Incidenza Ambientale di cui al Format Screening di VINCA allegato alla presente e di cui è parte integrante e sostanziale.

All'Autorità Competente/Procedente si rimette ogni aspetto procedurale e formale.

Per tutto quanto non espressamente valutato nella Relazione Istruttoria Tecnica si rimanda alla specifica normativa di settore.

Vanno fatte salve autorizzazioni, nulla osta, provvedimenti motivati e pareri, da parte degli Enti preposti e strutture Regionali competenti in materia non espressamente contemplate nella presente Relazione Istruttoria.

2. CONDIZIONI AMBIENTALI

Prescrizione n. 1	
Fase	POST OPERAM
Ambito di applicazione	APPROVVIGIONAMENTO IDRICO
Oggetto della prescrizione	Vista la miscelazione delle acque prelevate dai pozzi e destinate all'area industriale, si deve fare richiamo all'Allegato V al d.lgs. 18/2023 che dispone, al fine di escludere rischi di contaminazione di acque destinate a consumo umano con acque di qualità non adeguata, che possano configurare rischi di esposizione attraverso il consumo umano di acque escluse dal campo di applicazione del decreto citato, che devono essere soddisfatte le seguenti condizioni: - <i>segregazione delle reti di distribuzione delle acque a diversa destinazione d'uso; le condotte di acqua non potabile non devono essere raccordate a quelle di acqua potabile al fine di evitare qualsiasi possibilità di riflusso;</i>

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Parere

	- <i>adozione di adeguate misure di controllo sulle reti di distribuzione volte a garantire l'assenza di rischio di miscelazione di acque escluse dal presente decreto con acque ad uso umano;</i> - <i>identificazione delle reti idriche a diversa destinazione d'uso;</i> - <i>assenza di punti d'uso accessibili dalla utenza generale o confondibili con punti d'uso di acque a destinazione umana, e chiara indicazione di "Acqua non potabile", con eventuali altre indicazioni di allerta o condizioni d'uso.</i>
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Nel corso della fase di esercizio.

Prescrizione n. 2	
Fase	ANTE OPERAM
Ambito di applicazione	APPROVVIGIONAMENTO IDRICO
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dei lavori/esercizio il Proponente dovrà aggiornare la tabella del bilancio idrico, con particolare riferimento all'utilizzo delle acque meteoriche.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Prima dell'avvio dei lavori/esercizio.

Prescrizione n. 3	
Fase	POST OPERAM
Ambito di applicazione	APPROVVIGIONAMENTO IDRICO
Oggetto della prescrizione	Visti i recuperi descritti nei vari elaborati e considerata la contaminazione delle acque utilizzate a scopi industriali per la preparazione, la potenziale contaminazione delle acque meteoriche arricchite con le sostanze contenute nei bacini, il Proponente dovrà dimostrare in quale misura la sostanza recuperata può differire da quella della stessa sostanza già registrata, e se tali differenze (qualora presenti) possono portare a differenze nei profili di pericolo delle sostanze utilizzate nel processo produttivo.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Nel corso della fase di esercizio.

Prescrizione n. 4	
Fase	ANTE OPERAM
Ambito di applicazione	APPROVVIGIONAMENTO IDRICO
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dei lavori/esercizio, la Ditta dovrà fornire una formale documentazione di esclusione, a seguito di comunicazione REACH, dall'obbligo di registrazione.

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
 Protocollo Arrivo N. 38332/2026 del 19-03-2026
 Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Parere

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Prima dell'avvio dei lavori/esercizio.
--	--

Prescrizione n. 5	
Fase	ANTE OPERAM
Ambito di applicazione	APPROVVIGIONAMENTO IDRICO
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dei lavori/esercizio dovrà essere certificata l'idoneità del sistema di trattamento per tutti gli inquinanti rinvenuti in falda.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Prima dell'avvio dei lavori/esercizio.

Prescrizione n. 6	
Fase	IN CORSO D'OPERA
Ambito di applicazione	APPROVVIGIONAMENTO IDRICO
Oggetto della prescrizione	Per la verifica del rispetto del fabbisogno idrico dello stabilimento alla massima capacità produttiva autorizzata (complessivamente ton. 404.000), il Proponente dovrà installare un misuratore di portata sulla linea di adduzione all'impianto.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Prima dell'avvio della fase di esercizio.

Prescrizione n. 7	
Fase	POST OPERAM
Ambito di applicazione	ACQUE REFLUE INDUSTRIALI
Oggetto della prescrizione	Considerato che gli inquinanti pericolosi rinvenuti in falda sono compresi nella Tabella 5 – Allegato 5 alla parte terza del d.lgs. 152/06, ai fini della tutela ambientale il Proponente dovrà valutare la presenza degli stessi anche nelle acque di scarico dello stabilimento ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui all'art.108 - comma 5 - del citato Decreto.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Nel corso della fase di esercizio.

Prescrizione n. 8	
Fase	POST OPERAM
Ambito di applicazione	ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
 Protocollo Arrivo N. 38332/2026 del 19-03-2026
 Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Parere

Oggetto della prescrizione	Valutazione degli scarichi parziali, quindi di ogni linea di produzione compresa quella delle acque di dilavamento dei piazzali e di seconda pioggia, al fine di verificare la presenza delle sostanze di cui all'art.101 – comma 4 – del citato decreto e per stabilire se necessaria l'attivazione di un trattamento prima della confluenza nello scarico generale.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Nel corso della fase di esercizio.

Prescrizione n. 9	
Fase	POST OPERAM
Ambito di applicazione	ACQUE REFLUE INDUSTRIALI
Oggetto della prescrizione	Un'attenta valutazione dovrà essere fatta anche per le sostanze utilizzate nel processo produttivo così come definite al comma 1- punto i-bis e punto i-ter dell'art.5 del d.lgs.152/06.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Nel corso della fase di esercizio.

Prescrizione n. 10	
Fase	POST OPERAM
Ambito di applicazione	ACQUE REFLUE INDUSTRIALI
Oggetto della prescrizione	Ai fini della tutela delle acque superficiali riceventi lo scarico dell'impianto di trattamento finale, il proponente dovrà verificare la presenza delle sostanze le sostanze pericolose, di cui alla tabella 5 dell'allegato 5 alla Parte Terza del d.lgs. 152/06, allo scarico finale.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Nel corso della fase di esercizio.

Prescrizione n. 11	
Fase	POST OPERAM
Ambito di applicazione	ACQUE REFLUE INDUSTRIALI
Oggetto della prescrizione	Le acque meteoriche accumulate nella vasca di contenimento dovranno essere sottoposte a valutazione, prima di essere scaricate dalla vasca di prima pioggia nel corpo idrico.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Nel corso della fase di esercizio.

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
 Protocollo Arrivo N. 38332/2026 del 19-03-2026
 Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Parere

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 38332/2026 del 19-03-2026
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Prescrizione n. 12	
Fase	POST OPERAM
Ambito di applicazione	ACQUE REFLUE INDUSTRIALI
Oggetto della prescrizione	Per quel che concerne lo scarico delle acque di raffreddamento convogliate nello scarico finale, ai sensi dell'art.101 del d.lgs. 152/06 lo scarico delle acque di raffreddamento, di lavaggio, ovvero impiegate per la produzione di energia, dovrà essere separato dagli scarichi terminali contenenti le sostanze di cui tabella 5 dell'Allegato 5 alla parte terza del citato decreto.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Nel corso della fase di esercizio.

Prescrizione n. 13	
Fase	IN CORSO D'OPERA
Ambito di applicazione	VASCA ANTINCENDIO
Oggetto della prescrizione	Prima della fase di esercizio, considerata la mancanza di dati ufficiali tratti dai misuratori di portata di entrambi i prelievi (rete consortile e pozzo interno), per poter confermare il dato stimato, il Proponente dovrà installare opportuni misuratori di portata.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Prima dell'avvio della fase di esercizio.

Prescrizione n. 14	
Fase	IN CORSO D'OPERA
Ambito di applicazione	VASCA ANTINCENDIO
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà individuare un punto della condotta di alimentazione ad essa dedicata e predisporre un misuratore di portata che rilevi i quantitativi di acqua in essa influenti e misurare in continuo il livello dell'acqua comunicando all'Autorità competente i dati rilevati. Ogni utilizzo di acqua da detta vasca dovrà essere comunicato all'Autorità Competente e all'ARPA Molise. Tale condizione dovrà permanere per tutta la fase di esercizio dell'Azienda. Inoltre, data la qualità delle acque in essa contenuta, le stesse non potranno essere scaricate direttamente nel corpo idrico adiacente.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Prima dell'avvio della fase di esercizio.

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Parere

Prescrizione n. 15	
Fase	ANTE/IN CORSO D'OPERA
Ambito di applicazione	ACQUE SOTTERRANEE
Oggetto della prescrizione	Alla luce degli approfondimenti e degli esiti delle indagini ambientali svolte dalla Società, utili alla definizione di una più accurata caratterizzazione idrogeologica dell'area (Procedimento ai sensi della Parte Quarta Titolo V del d.lgs. 152/2006), il Piano di Monitoraggio delle acque sotterranee di cui alla Determina Dirigenziale n. 441 del 23/09/2016 dovrà essere aggiornato ed implementato prevedendo ulteriore/i punto/i di monitoraggio in linea col criterio monte/valle idrogeologico rispetto al flusso della falda. A tal fine, prima dell'avvio della fase di esercizio dell'intervento in parola, la Società proponente dovrà inviare ad ARPA, per la validazione, e all'Autorità Competente, per l'approvazione, la proposta di aggiornamento del Piano di Monitoraggio delle acque sotterranee di cui alla DD n. 441 del 23/09/2016.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Prima dell'avvio della fase di esercizio per la trasmissione della proposta di aggiornamento. Nel corso della fase di esercizio secondo cadenze approvate.

La Responsabile dell'U.O.C.
Monitoraggi e Prevenzione Ambientale

Dott.ssa Valentina STUFARA

*"Documento informatico sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art.24 del d.lgs. 07.03.2005 n. 82"*

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 38332/2026 del 19-03-2026
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente